

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Corpi nell'arte Un particolare del David di Michelangelo

Vittime del disgusto Per una nuova politica dell'umanità

La questione omosessuale al centro dell'ultimo saggio della filosofa statunitense Martha Nussbaum che ha il pregio di toccare con levità argomenti cruciali...

Prodigo il nuovo libro di Martha Nussbaum che invita tutti al rispetto verso un'intangibile sfera personale e alla ricerca che ognuno di noi mette in atto del senso ultimo dell'esistenza. L'invito è di abbracciare in senso empatico, legislativo e poetico «la politica dell'umanità». Fresco di stampa *Disgusto e umanità*, Il Saggiatore, ha il pregio dei saggi che toccano con levità argomenti cruciali. Il disgusto sarebbe la reazione che molti provano all'idea di una unione omosessuale, soprattutto maschile. Tale unione rimanderebbe a un'animalità del corpo da cui parecchi tendono a prendere le distanze perché procura disagio ed evoca il nostro essere fragili, non eterni né tanto meno onnipotenti come invece spesso ci fan-

tastichiamo. L'umanità è intesa «in conformità con Adam Smith, quale capacità di lasciarsi coinvolgere in modo generoso e aperto nelle sofferenze e speranze delle altre persone», sottolineano Vittorio Lingiardi e Nicla Vassallo nel saggio a quattro mani che precede l'opera della filosofa statunitense.

Il viaggio attraverso le emozioni che l'autrice ha intrapreso in altri libri prende l'avvio in questa opera dal terrore che segna la differenza tra ragazzi e ragazze: «Questo libro, benché dedicato ad argomenti astratti di diritto costituzionale – segnala Nussbaum nella prefazione dopo aver citato i racconti di alcuni giovani gay terrorizzati -, riguarda fondamentalmente il divario che quegli adolescenti vedevano davanti a sé: tra quanti possono in qualche modo sentire cosa prova un ado-

lescente gay, e quanti semplicemente considerano quei desideri, e senz'altro gli adolescenti stessi, una cosa disgustosa».

La politica del disgusto prova orrore per le persone omosessuali e per ciò che fanno, e marca in ogni situazione possibile – nei parlamenti, nelle scuole, nelle famiglie, nel sociale, nelle Chiese – il territorio separato ove situarsi al riparo dalla contaminazione gay. È un rifiuto della piena umanità dell'altro. Tantissimi gli spunti offerti dalla filosofia per compiere il passaggio e coltivare l'«umanità», per cui servono empatia, rispetto, libertà e immaginazione al fine di intuire e cogliere quali progetti abbia l'altro per sé. Nuovo il parallelo con quanto per tradizione si trova negli ambiti religiosi. Una «politica di eguale rispetto/eguale libertà è stata a lungo la

Presa di distanze

La reazione che molti provano all'idea di una unione gay

norma nel campo religioso, dove siamo abituati all'idea di dover convivere su una base di rispetto con persone le cui scelte consideriamo cattive, o persino peccaminose, e all'idea correlata che tali scelte personali profondamente significative richiedano, per tutti, la tutela di una sfera di libertà personale». Qui Nussbaum consola individuando nelle radici antropologiche del modo di pensare e relazionarsi delle persone religiose elementi preziosi che perdurano e che non sono stati distrutti da consumismo e materialismo. C'è di fondo in ambito religioso, e resiste all'egocentrismo di tendenza nel terzo millennio, un rispetto della persona che tiene conto del suo irriducibile mistero attribuendo a ciascuno, qualunque esso sia (non solo al potente, non solo a colui la cui amicizia può servire), un valore autentico in quanto, appunto, persona. Ben venga, dunque, la tanto attesa umanità di cui abbiamo estremo bisogno. Ben venga la riflessione sulla questione gay come opportunità per fare il punto, non a colpi di slogan, sulla perdita di valori. Non a caso Nussbaum apre e conclude citando i versi e una frase di Whitman: «Mantenere uniti gli uomini in virtù di carte, sigilli, obblighi, a nulla serve», ma è condizione indispensabile per proteggere le vittime del disgusto e con loro tutti i vulnerabili. ❖

Claudia Gerini è la madrina di Europride tra poco a Roma

Prendono il via questa settimana, a partire dal primo giugno, gli eventi dell'Europride che si terrà a Roma culminando nella parata del 12 e che avrà uno dei punti chiave nel Pride park a piazza Vittorio, dove si troveranno gli stand delle associazioni e l'area dibattiti. Madrina della manifestazione è Claudia Gerini, «sono felice di poter aprire questo evento europeo – ha dichiarato l'attrice - a nome di tutte quelle persone che sono vicine e non solo a parole». Durante la serata di apertura ci sarà un omaggio a Franca Valeri, premiata dalla Gerini. Inno dell'europride sarà: «A far l'amore comincia tu», successo internazionale di Raffaella Carrà del 1976, nelle varie lingue, da lei inciso (italiano, spagnolo, inglese, francese, tedesco). Numerosi i video di sostegno da parte di personaggi dello spettacolo e uomini politici, ultimo in ordine di tempo il poetico invito ispirato ai versi di Paul Eluard di Giovanni Bachelet, deputato Pd. Nell'ambito del Pride anche la rassegna cinematografica Queering Roma e numerose presentazioni di libri tra cui *Disgusto e Umanità* di Martha Nussbaum (10 giugno), e la presentazione congiunta di *In nessun paese* (Piemme) di Ivan Scalfarotto ed *Evviva la neve* (Mondadori) a firma di chi scrive (6 giugno, Pridepark). Ha preso il via la scorsa settimana, intanto, a Battipaglia la prima rassegna di letteratura gay, lesbica e trans che ha il titolo «Liberi tutti» con esplicito riferimento alla nostra rubrica. Organizzata dal giornalista Pasquale Quaranta, è stata promossa dalla Commissione Pari Opportunità del Comune con il supporto del Forum dei Giovani e l'obbiettivo di rendere la città sempre più rispettosa e accogliente. I prossimi incontri sono fissati per il 17 giugno con la presentazione di *Evviva la neve* (Mondadori) e la partecipazione di Paolo Patanè, presidente nazionale Arcigay. Il 24 giugno, Chiara Lalli presenterà *Buoni genitori. Storie di mamme e papà gay* (il Saggiatore) insieme a Martina Castellana, presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Salerno. ❖